



CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

A Campobasso sale in cattedra il diritto d'informazione

di CARMELO D'ORO

CAMPOBASSO — Molti i temi legati all'informazione analizzati a fondo in un convegno organizzato dall'Università degli studi del Molise ed a cui hanno preso parte docenti universitari, esperti, direttori di testate nazionali e giornalisti. Il tema del convegno «Diritti dell'informazione/Diritti delle persone», ha dato spazio ad un intenso dibattito. In particolare il direttore della nostra testata Franco Bechis si è soffermato sull'importanza dell'informazione di servizio sottolineando l'opportunità di dare sempre maggiore spazio a questo tipo di comunicazione che viene sempre più richiesta dai lettori. Bechis, inoltre, ha affrontato la delicata tematica delle fonti giornalistiche che come è noto sono alla base delle notizie ed è la loro qualità che determina la differenza sia tra i singoli giornali che tra gli stessi giornalisti. Ed appare evidente che più ci si avvicina ai protagonisti rimasti coinvolti nell'evento più l'informazione sarà ritenuta di "primo piano". Altrimenti possiamo considerarla "resoconto". Nella distinzione delle fonti giornalistiche genericamente si compie una differenziazione tra fonti primarie e secondarie. Le fonti di "primo livello" si riferiscono alle personalità che hanno autorevolezza istituzionale o alle quali è stata conferita una carica specifica e la loro diffusione è agevolata dalle comunicazioni ufficiali diffuse dagli organi prestabiliti. Le fonti di "secondo livello" si riferiscono ai testimoni oculari di un fatto e a tutti coloro che si ritrovano ad essere fonti di notizie per circostanze casuali, e diventeranno di "primo livello" quando verranno ufficializzate da un magistrato dopo l'interrogatorio; ma spesso questo non coincide con l'esatta verità di come sia evoluto un evento. Nel suo lavoro il giornalista si ritrova inoltre a porsi una domanda fondamentale: se, comunicando una data notizia, stia facendo gli interessi di qualcuno. Ma in ogni caso la notizia agevolerà qualcuno mentre altri rimarranno svantaggiati. Un enorme contributo alla consultazione delle notizie della giornata è fornito dalle agenzie di stampa, che in tempi molto stretti diramano un resoconto di un fatto o di un evento appena accaduto. E per il giornalista questo permette di ridurre i tempi dell'elaborazione e di avere un "canovaccio" sul quale basarsi. Il dibattito che ha visto come protagonisti oltre a Franco Bechis anche Gabriele Paci (giornalista, La VoceMultimedia), Claudio Fracassi, giornalista e scrittore, fondatore di «Avvenimenti», Paolo Gambescia, direttore de «Il Messaggero» non poteva non affrontare la tematica legata alla completa assenza in Italia di un editore «puro».